

Coronavirus - Comunicazione ai soci AITI, FIT e ATIO - rientro in Italia dei lavoratori frontalieri

Gentile Signore, egregi Signori,
Cari associati,

diverse testate italiane stanno pubblicando la notizia che la permanenza in Svizzera superiore a quella di un giorno, potrebbe costituire violazione del DPCM 8 marzo 2020, con il quale si stabilisce che deve essere comunicato al dipartimento di prevenzione sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico ([qui](#) un esempio).

Il nuovo decreto [allegato](#) risolve ogni cosa su frontalieri. L'art. 1) b) esclude espressamente i transfrontalieri dalle misure del DM 120/2020 previste all'art. 1 comma 1 e 2.

In considerazione del fatto che anche in Italia le norme sono in continua revisione (oggi dovrebbe essere emanato un nuovo decreto restrittivo da parte del Governo), **consigliamo di informare tutte le collaboratrici e i collaboratori frontalieri in particolare e chiedere loro di tenere in auto copia del decreto ministeriale in oggetto, nel caso vi fossero contestazioni in dogana.**

Nel caso in cui il personale frontaliere si fermasse sul territorio vi invitiamo a far rispettare le misure di sicurezza in tutte le situazioni, sia all'interno dell'azienda che fuori dalla stessa (in particolare nei luoghi di pernottamento).

Vi invitiamo a consultare costantemente la [nostra pagina internet dedicata al Coronavirus](#), che viene puntualmente aggiornata.

A disposizione per qualsiasi informazione, porgiamo cordiali saluti.

Associazione industrie ticinesi

Lugano, 20 marzo 2020